ORDINANZA DELLA CORTE (Seconda Sezione)
25 maggio 1998 *

Nel procedimento C-361/97,

avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, ai sensi dell'art. 177 del Trattato CE, dalla ASVG-Landesberufungskommission für das Burgenland (Austria), nella causa dinanzi ad essa pendente tra

Rouhollah Nour

e

Burgenländische Gebietskrankenkasse,

domanda vertente sull'interpretazione di principi generali del diritto comunitario,

LA CORTE (Seconda Sezione),

composta dai signori R. Schintgen, presidente di sezione, G. F. Mancini e G. Hirsch (relatore), giudici,

avvocato generale: G. Cosmas
cancelliere: R. Grass

sentito l'avvocato generale,

* Lingua processuale: il tedesco.

ha emesso la seguente

Ordinanza

1 Con decisione 18 settembre 1997, pervenuta in cancelleria il 21 ottobre seguente, la ASVG-Landesberufungskommission für das Burgenland (commissione di ricorso in materia previdenziale per il Land del Burgenland, in prosieguo: la «Landesberufungskommission») ha sottoposto alla Corte, ai sensi dell'art. 177 del Trattato CE, quattro questioni pregiudiziali relative all'interpretazione di principi generali del diritto comunitario.

2 Tali questioni sono state sollevate nell'ambito di un ricorso proposto dal signor Nour, dottore in medicina, avverso la Burgenländische Gebietskrankenkasse (organismo regionale di previdenza sociale per il Land del Burgenland), diretto all'annullamento di taluni accordi contrattuali conclusi con il detto organismo in ordine alla riduzione dei suoi onorari.

3 La Landesberufungskommission è un organo permanente, istituito dalla normativa in materia di previdenza sociale, al quale è demandato l'esame, in ultima istanza, delle controversie sorte tra i medici e gli organismi previdenziali con cui questi stipulano convenzioni collettive e individuali. Risulta dal fascicolo di causa che tale commissione è composta di due rappresentanti dei medici, due rappresentanti degli organismi previdenziali e di un magistrato di carriera che ne assume la presidenza.

4 La Landesberufungskommission, riunitasi in camera di consiglio il 18 settembre 1997, decideva di sospendere il procedimento e di sottoporre alla Corte quattro questioni pregiudiziali, così formulate:

«1) Nella sua giurisprudenza, la Corte di giustizia delle Comunità europee ha sviluppato e applicato numerosi principi generali di diritto. Vanno annoverati tra tali principi giuridici generali quelli applicati in uno Stato di diritto, come il principio della proporzionalità (v. sentenza 20 febbraio 1979, causa 122/78, Buitoni, Racc. pag. 677, in particolare pag. 684), il principio della certezza del diritto (v. sentenza 5 marzo 1980, causa 265/78, Ferwerda, Racc. pag. 617, in particolare pag. 630), ecc. Non esiste tuttavia un elenco completo dei diritti fondamentali in ambito comunitario. Si rinvia alla raccomandazione 13 ottobre 1994 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, n. R(94) 12 sull'indipendenza, l'efficacia e il ruolo dei giudici, la quale stabilisce tra l'altro che la durata delle funzioni dei giudici nonché la loro retribuzione devono essere garantite dalla legge.

Ciò premesso, si chiede alla Corte se tale raccomandazione faccia parte, in quanto principio giuridico generale, del diritto comunitario.

Inoltre,

2) Se il principio posto a tutela del legittimo affidamento (sentenze della Corte 20 settembre 1990, causa C-5/89, Commissione/Germania, Racc. pag. I-3437), e 10 gennaio 1992, causa C-177/90, Kühn, Racc. pag. I-35, ecc.), come configurantesi in relazione al principio dell'irretroattività delle leggi (sentenze della Corte 25 gennaio 1979, causa 98/78, Racke, Racc. pag. 69, e 11 luglio 1991, causa C-369/89, Crispoltoni, Racc. pag. I-3695, ecc.), debba essere interpretato nel senso che un'autorità amministrativa non può ridurre la retribuzione di un magistrato, fissata da un provvedimento dello Stato sotto forma di un compenso forfettario per ogni causa trattata, adducendo il solo motivo che tale retribuzione non le sembra congrua.

3) Se vi sia certezza del diritto nel caso in cui un sistema di rimedi giurisdizionali, istituito per legge e comprendente due gradi di giudizio, si esplichi di fatto in una sola istanza a causa dell'assenza sistematica del primo grado di giudizio, di modo che il giudice di secondo e ultimo grado deve pronunciarsi da solo, in seguito ad un trasferimento di competenze.

4) Se un'autorità amministrativa possa stabilire i casi in cui un giudice o un organo quasi-giurisdizionale deve disporre la riunione di procedimenti pendenti dinanzi ad esso o se ciò debba considerarsi alla stregua di un'interferenza nell'autonomia del potere giudiziario».

5 Dalla decisione di rinvio nonché dal fascicolo di causa emerge che le questioni poste dalla Landesberufungskommission riguardano essenzialmente due aspetti del suo funzionamento: da un lato, le modalità di calcolo della retribuzione del presidente della detta commissione (prima, seconda e quarta questione) e, dall'altro, i rapporti che intercorrono tra la paritätische Schiedskommission (commissione paritaria di arbitrato in materia previdenziale), competente in primo grado, e la Landesberufungskommission, competente in sede di appello (terza questione).

6 Per quanto riguarda il primo aspetto, risulta agli atti che è attualmente pendente dinanzi al Verwaltungsgerichtshof una causa tra il presidente della Landesberufungskommission ed il Ministero della Giustizia, in ordine al compenso dovuto al presidente per la trattazione da parte della commissione di 36 cause in materia previdenziale nel corso del primo semestre del 1996.

7 La prima e la seconda questione vanno messe in relazione con tale controversia, nell'ambito della quale il presidente della Landesberufungskommission contesta, in particolare, al Ministero della Giustizia di aver modificato retroattivamente, con un semplice provvedimento amministrativo, le modalità di calcolo della sua retribuzione.

8 Quanto alla quarta questione, essa è stata sollevata in seguito ad una recente iniziativa del Ministero della Giustizia diretta ad incoraggiare tutte le Landesberufungskommissionen a disporre la riunione dei procedimenti identici o analoghi. Tale iniziativa è volta ad evitare che i compensi dei presidenti delle commissioni di cui trattasi, calcolati su base forfettaria a seconda del numero delle cause decise, tocchino livelli troppo elevati.

9 Per quanto riguarda il secondo aspetto, con la sua terza questione, il giudice nazionale sembra voler sottoporre all'attenzione della Corte il fatto che l'organo competente in primo grado non riesca, a causa della sua composizione paritaria, a dirimere le controversie sorte tra i medici e gli organismi previdenziali, di modo che la Landesberufungskommission si trova a decidere, in concreto, in prima e ultima istanza.

10 Si deve ricordare che per giurisprudenza costante il procedimento ex art. 177 del Trattato costituisce uno strumento di cooperazione tra la Corte e i giudici nazionali, per mezzo del quale la prima fornisce ai secondi gli elementi d'interpretazione del diritto comunitario necessari per risolvere le controversie dinanzi a loro pendenti (v., in particolare, sentenza 16 luglio 1992, causa C-83/91, Meilicke, Racc. pag. I-4871, punto 22, e ordinanza 9 agosto 1994, causa C-378/93, La Pyramide, Racc. pag. I-3999, punto 10).

11 Nell'ambito di tale cooperazione, il giudice nazionale, che è l'unico ad avere conoscenza diretta dei fatti della causa, è nella situazione più idonea per valutare la necessità di una pronuncia pregiudiziale per poter emettere la sentenza (sentenza Meilicke, citata, punto 23). Di conseguenza, la Corte statuisce senza dover, in linea di principio, accertare le circostanze in cui i giudici nazionali sono stati indotti a sottoporle le questioni e intendono applicare la disposizione di diritto comunitario che le hanno chiesto di interpretare (v., in particolare, sentenza 15 dicembre 1996, causa C-85/95, Reisdorf, Racc. pag. I-6257, punto 15).

12 Tuttavia, secondo una giurisprudenza consolidata, la Corte non può statuire su una questione pregiudiziale qualora appaia in modo manifesto che l'interpretazione del diritto comunitario, chiesto da un giudice nazionale, non ha alcuna relazione con l'effettività o con l'oggetto della causa, oppure qualora il problema sia di natura ipotetica e la Corte non disponga degli elementi di fatto o di diritto necessari per fornire una soluzione utile alle questioni che le vengono sottoposte (v. sentenze

16 giugno 1981, causa 126/80, Salonia, Racc. pag. 1563, punto 6; 15 dicembre 1995, causa C-415/93, Bosman, Racc. pag. I-4921, punto 61, e 9 ottobre 1997, causa C-291/96, Grado e Bashir, Racc. pag. I-5531, punto 12).

13 È questo il caso nella controversia in esame, in cui le questioni sottoposte non hanno alcuna relazione con l'oggetto della causa principale.

14 A tale riguardo, va constatato, in primo luogo, che le soluzioni chieste dalla Landesberufungskommission non le sarebbero di aiuto per risolvere la controversia pendente dinanzi ad essa, che oppone il signor Nour alla Burgenländische Gebietskrankenkasse in ordine ai suoi onorari di medico. Le questioni relative alla retribuzione del presidente, alla riunione dei procedimenti e al rapporto intercorrente con l'organo competente in primo grado non sono oggetto di discussione tra le parti della causa principale e si collocano palesemente al di fuori dell'ambito della controversia che le vede opposte; tali questioni si riferiscono infatti alla lite, sopra menzionata, tra il presidente della detta commissione e il Ministero della giustizia.

15 Conformemente ad una giurisprudenza costante, si deve ritenere, in circostanze del genere, che le questioni pregiudiziali sottoposte alla Corte non vertono su un'interpretazione del diritto comunitario obiettivamente necessaria ai fini della decisione che il giudice deve adottare (v., in particolare, ordinanze 26 febbraio 1990, causa C-286/88, Falciola, Racc. pag. I-191, punto 9, e 16 maggio 1994, causa C-428/93, Monin Automobiles, Racc. pag. I-1707, punto 15; v. altresì sentenza Grado e Bashir, citata, punto 16).

16 In secondo luogo, risulta dal fascicolo di causa che, nell'ambito del procedimento pendente dinanzi al Verwaltungsgerichtshof, relativo al funzionamento della paritätische Schiedskommission e alla retribuzione del presidente della Landesberufungskommission, quest'ultimo, in quanto parte del procedimento stesso, aveva suggerito, senza successo, di sottoporre alla Corte questioni di tenore identico a quelle sollevate nel caso di specie.

17 Se fosse consentito ad un giudice nazionale, che è parte a titolo individuale e personale in una controversia con il Ministero della giustizia, porre questioni pregiudiziali connesse a tale controversia tramite l'organo che presiede, in relazione ad un'altra lite avente un oggetto diverso e riguardante soggetti terzi, verrebbe trasgredito il principio secondo cui spetta al giudice nazionale, chiamato a statuire su una controversia — nel caso di specie il Verwaltungsgerichtshof — e non alle parti adire eventualmente la Corte e stabilire il tenore delle questioni pregiudiziali (v., in particolare, sentenze 15 giugno 1972, causa 5/72, Grassi, Racc. pag. 443, punto 4, e 3 ottobre 1985, causa 311/84, CBEM, Racc. pag. 3261, punto 10).

18 In terzo luogo, occorre rilevare come la decisione di rinvio non chiarisca in che modo il diritto comunitario andrebbe applicato al conflitto tra il medico di cui trattasi e la Burgenländische Gebietskrankenkasse. Il giudice nazionale si limita a richiamare l'attenzione della Corte sul fatto che, in futuro, potrebbero trovarsi coinvolti in procedimenti analoghi medici provenienti da altri Stati membri.

19 Ora, per giurisprudenza costante, la Corte non può pronunciarsi su un'asserita violazione dei principi generali del diritto comunitario quando la controversia non presenta alcun elemento di collegamento con una qualsiasi delle situazioni considerate dalle disposizioni del Trattato. La prospettiva puramente ipotetica dell'esercizio delle libertà sancite dal Trattato non presenta un nesso sufficiente, tale da giustificare l'applicazione delle disposizioni comunitarie (v., in tal senso, sentenze 28 giugno 1984, causa 180/83, Moser, Racc. pag. 2539, punto 18, e 29 maggio 1997, causa C-299/95, Kremzow, Racc. pag. I-2629, punto 16).

20 Ciò premesso, si deve concludere che, in forza dell'art. 92, n. 1, del regolamento di procedura, la Corte è manifestamente incompetente a pronunciarsi sulle questioni poste dalla Landesberufungskommission.

Sulle spese

21 Nei confronti delle parti nella causa principale il presente procedimento costituisce un incidente sollevato dinanzi al giudice nazionale, cui spetta quindi statuire sulle spese.

Per questi motivi,

LA CORTE (Seconda Sezione)

così provvede:

La Corte non è competente a pronunciarsi sulle questioni poste dalla ASVG-Landesberufungskommission für das Burgenland.

Lussemburgo, 25 maggio 1998

Il cancelliere

R. Grass

Il presidente della Seconda Sezione

R. Schintgen